



ISTITUTO MUSICALE MORLAGCHI
SOCIETÀ CORALE MORLACCHI



CONCERTO STRUMENTALE - VOCALE

SALA DEI NOTARI - 8 APRILE 1934 - XII
ORE 17,30

A TOTALE BENEFICIO
DELL' ENTE OPERE ASSISTENZIALI
DELLA FEDERAZIONE DEI FASCI
DI COMBATTIMENTO DI PERUGIA

127

L'Istituto Musicale "Morlacchi"

Una tradizione musicale perugina risale al più antico medio evo: già nel 1335 si ha notizia di un Maestro *Pietro d'Andreuccio* di Assisi che insegnava nello Studio perugino col titolo di Dottore. Ma se attraverso i Canterini, la costituzione degli Oratori e la Cappella del Duomo essa ha continuato, la fondazione della Scuola Musicale, quale è giunta a noi, risale alla fine del diciottesimo secolo.

Verso il 1790 venne in Perugia in qualità di Maestro della Cattedrale e Direttore dell'Oratorio di S. Filippo Neri, il compositore napoletano Luigi Caruso il cui nome era salito in fama come quello di uno dei più fecondi operisti del tempo: oltre sessanta opere musicali durante la sua lunga vita, oltre i Salmi, Mottetti, Messe solenni e brevi, Inni, Cantate, ecc.

Come si arrivasse alla costituzione della Scuola Musicale e come il Direttore dell'Oratorio di S. Filippo Neri ne assumesse la direzione, non ci è stato possibile di appurare. Certo è che il celebre Francesco Morlacchi, a cui in seguito si intitolò la Scuola, fu allievo, di essa e del Caruso. E poiché ci è dato sapere che nel 1802 il Morlacchi lasciò Perugia per recarsi in Loreto alla Scuola dello Zingarelli, è facile arguire che essa fu costituita prima della fine del '700.

Il Caruso rimase Direttore della Scuola - che ebbe sin dall'origine la sua sede presso la Chiesa Nuova ove trovasi attualmente - fino alla sua morte (1822) facendo ricadere su di essa la chiara fama che egli si andava conquistando.

La nuova istituzione visse da allora la vita dei suoi

Direttori, vedendo la sua rinomanza aumentare o diminuire a secondo di quella di coloro che la dirigevano. Vita fortunata, bisogna subito dirlo, giacchè alcuni di essi furono altamente apprezzati nel mondo musicale italiano ed estero del tempo.

Al Caruso segue *Giuseppe Rossi Buonaccorsi* allievo dello Zingarelli, poi *Giuseppe Foraboschi* che muorendo lasciò la sua sostanza per la creazione in Perugia di un ricovero per musicisti vecchi distintisi per le loro qualità. (L'idea che Verdi mezzo secolo dopo fece sua). *Ulisse Corticelli* che successe a *Giovanni Bolzoni* — altro nome di chiara fama — morì in Perugia nel 1830. *Agostino Mercuri*, già dal 1870 al '73 era stato Direttore della Scuola transformandola in «*Istituto*» e dandogli il nome del Morlacchi. Era questi il musicista perugino notissimo, salito in grande fama come compositore ottenendo con le sue opere trionfi indimenticabili anche in Germania ed in Austria. Era morto ad Innsbruck nel 1841 e nessuno meglio di lui poteva dare il suo nome all'Istituto che lo aveva già avuto per allievo e che con la sua nuova organizzazione si preparava ad un più vigoroso ritmo di vita.

Agostino Mercuri, dopo una pausa di carriera direttoriale, alla scomparsa del Corticelli, ritornava alla Direzione dell'Istituto rimanendovi sino alla sua morte avvenuta nel 1892. Anche questo Direttore ebbe vasta rinomanza durante la sua vita per una serie fortunata di opere alcune delle quali riscossero l'ambito elogio del Gerlo di Busseto. Dopo dieci anni di Direzione dell'ottimo violinista e direttore di orchestra Giuseppe Scudellari, vi succede il romagnolo *Giovanni Minguzzi* portando un largo contributo d'evoluzione tanto all'Istituto quanto a tutta la vita musicale della città. Fra l'altro fondò il «*Trio perugino*» che s'impose all'attenzione anche dei pubblici di Roma, Firenze, Milano ecc. Il Minguzzi nel 1912 lasciava la Direzione per

il Liceo Musicale di Bologna ove proseguiva la sua fortunata carriera di pianista e compositore.

Fu chiamato allora *Antonio Sani*, allievo dello Sgambati, che in quel momento teneva una cattedra d'armonia, contrappunto e fuga al Conservatorio di Milano. Il Sani, del quale è ancora vivo in tutti il ricordo, compose a Perugia l'opera «Il perdono di Assisi», il mistero eroico in tre atti «S. Giorgio» oltre che musica orchestrale, per trio, quartetti d'arco, violino, vocale da camera, e varia musica sacra nella quale ottenne successi molto lusinghieri.

Questa è la breve esposizione della vita secolare del nostro Istituto Musicale Morlacchi: per il buon nome culturale di Perugia ci auguriamo che essa sia l'incentivo verso nuovi perfezionamenti e verso più ardute mete da conquistare.

La Società Corale "Morlacchi"

La Società che oggi per la prima volta si presenta al pubblico vuole essere una nuova affermazione della vita musicale cittadina. Tutta una fulgida tradizione conforta l'aspirazione dei Soci e dei Dirigenti.

Nel '300, '400 e '500 la nostra Città tenne il primo posto fra quelle che curarono l'istituzione dei «Cantieri», indice meraviglioso di civiltà e di ricchezza. Il Comune perugino chiamava da ogni parte d'Italia e laudatamente stipendiava, il Canterino che doveva allietare le mense dei Priori, o divertire il pubblico con il suo canto e con il racconto delle più straordinarie avventure romanzesche.

Furono in realtà degli artisti complessi che potevano unire la bellezza della voce all'estro poetico ed alla facilità di comporre armonie. Essi creavano delle canzoni d'amore, d'avventure, di dolore, di lamento e accompagnandosi con lo strumento a corde le cantavano. Quando i Priori ospitavano Ambasciatori o Signori di gran lignaggio, il Canterino in un angolo della sala cantava le sue canzoni ed improvvisava i suoi madrigali in onore degli ospiti. Ma nelle belle serate di primavera e di estate nella piazzetta di S. Maria del Mercato adunava il popolo e ad esso cantava le imprese di Orlando e dei suoi paladini o meglio ancora le imprese mitologiche dei fondatori di Perugia come nel famoso « Romanzo di Perugia e Corciano ». Tradizione fulgida questa, in cui alcuni canterini, anche perugini, salirono in grande fama invidiati e ricercati dalle Città vicine come Firenze e Siena.

Con la fine del '500 il bel canto trasmigrò dalla piazza alla Cappella ed all'Oratorio. La fama di quello di S. Filippo Neri superò i confini di Perugia e dello Stato Pontificio.

La Società Corale Morlaechi si è ricostituita nel dicembre scorso quando i suoi soci riyolgevano al Podestà il desiderio che fosse incorporata nell'Istituto Musicale e potesse vivere così assieme ad esso una vita più intensa.

La « Corale » riprendendo la tradizione, vorrà contribuire a ridonare a Perugia il piacere per la musica dei cori, nella quale l'anima italiana sa trovare slanci di passione melodica e vividi bagliori di ardente musicalità.

Programma

1) HAYDN

- Quartetto n. 8

Allegro moderato

Adagio cantabile

Finale-vivace

ESECUTORI: G. Lucietto - A. Squartini - R. Sarti - F. C. Alberti

2) LUCIETTO G.

- Concerto in fa diesis
minore

1^o tempo - Allegro

per violino (Prof. G. Lucietto) ed orchestra d' archi

(già eseguito all'Accademia di S. Cecilia di Roma e alla Filarmonica di Firenze)

3) MAX BRUCH

- Kold Nidrei

per violoncello (Prof. F. C. Alberti) ed orchestra d' archi

4) a) ROSSINI

- La patria celeste

b) SCHUBERT

- Rosa selvaggia

c) GLUCK

- Seduto in sulla riva....

(a quattro voci - Cori degli allievi
dell'Istituto)

132

rimma

5) a) N. N.

- **Il cacciatore di camosci**

(Canto dei montanari valdesi)

b) PRATELLA

- **La « canta » d'Africa**

(Canzone romagnola, le cui parole e melodie, ispirate dal fatto d'armi di Dogali furono udite dal Pratella nelle piazze di Romagna e quindi elaborate per coro a quattro voci).

c) FAVARA-PIGARELLI - **Canto di caccia**

(Canto caratteristico siciliano adattato per coro dai Pigarelli).

d) ARU V.

- **La preghiera degli Zingari**

(Composizione caratteristica in cui risuona l'intuazione lamentosa piena di mormorii e di accenti passionali di una carovana di Zingari che si avvicina per poi gradatamente sparire,

(per sole voci - Corale Morlacchi -)

6) a) PRATELLA

- **Canzone del sonno**

** Dolce il sonno di mattina
dolce all'ora vespertina.....*
(da un'antica ninna-nanna romagnola)

b) BACH

- **Salmo 68° (O Re dei Re)**

(per sole voci - esecutori dell'Istituto e della Corale)

Istruttore e Direttore dei cori M.^o A. GRAZIOSI